



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 27 novembre 2016

Dal Vangelo secondo Giovanni 4:3, 15

- 4:3 (Gesù) lasciò la Giudea, e se ne andò di nuovo in Galilea.
- 4:4 Or gli conveniva passare per il paese di Samaria.
- 4:5 Venne adunque ad una città del paese di Samaria, detta Sichar, che è presso della possessione, la quale Giacobbe diede a Giuseppe, suo figliuolo.
- 4:6 Or quivi era la fontana di Giacobbe. Gesù adunque, affaticato dal cammino, sedeva così in su la fontana; or era intorno alle sei ore.
- 4:7 Ed una donna di Samaria venne, per attingere dell'acqua. E Gesù le disse: Dammi da bere.
- 4:8 (Perciocché i suoi discepoli erano andati nella città, per comperar da mangiare.)
- 4:9 Laonde la donna Samaritana gli disse: Come, essendo Giudeo, domandi tu da bere a me, che son donna Samaritana? Poiché i Giudei non usano co' Samaritani.
- 4:10 Gesù rispose, e le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva.
- 4:11 La donna gli disse: Signore, tu non hai pure alcun vaso da attingere, ed il pozzo è profondo: onde adunque hai quell'acqua viva?
- 4:12 Sei tu maggiore di Giacobbe, nostro padre, il qual ci diede questo pozzo, ed egli stesso ne bevve, e i suoi figliuoli, e il suo bestiame?
- 4:13 Gesù rispose, e le disse: Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancor sete;
- 4:14 ma, chi berrà dell'acqua ch'io gli darò, non avrà giammai in eterno sete; anzi, l'acqua ch'io gli darò diverrà in lui una fonte d'acqua saliente in vita eterna.
- 4:15 La donna gli disse: Signore, dammi cotest'acqua, acciocché io non abbia più sete, e non venga più qua ad attingerne.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Dammi da bere

I pozzi, al contrario delle cisterne che erano alimentati dall'acqua delle piogge, erano ricchi di acqua la cui disponibilità non dipendeva dalle condizioni meteorologiche perché proveniva da sorgenti, spesso, sotterranee. L'acqua, per questo motivo, veniva definita "viva" e "saliente" in confronto a quella delle cisterne che era stagna, ferma e malsana.

È molto significativa la domanda con cui Gesù si rivolge alla donna: Egli, prima di offrire la Sua

acqua, le chiede da bere. Non possiamo, infatti, gustare l'acqua della vita se prima non svuotiamo il nostro cuore dell'acqua che siamo soliti bere dalle cisterne screpolate di questo mondo (Geremia 2:13).

È un invito, quello di Gesù, ad offrirgli la nostra vita, i nostri affanni, a riconoscere e dichiarare i nostri errori anche se tutto ciò Egli lo conosce già e lo fa riflettere sulle chiare e fresche acque del pozzo dell'acqua della vita dove ti aspetta con amore per un incontro personale... come per un fidanzamento. È infatti presso i pozzi che iniziano le storie d'amore dei patriarchi, Isacco e Rebecca (Genesi 25:62,67), Giacobbe e Rachele (Genesi 29:1,11), Mosè e Sefora (Esodo 2:15,21)... Non sarà forse anche la tua storia?

Proprio così: Gesù ti conosce, sa chi tu sei, sa quello che pensi, sa quello che fai e, anche se tu pensi di non essere visto, Egli ti vede e sa quello di cui tu hai realmente bisogno. Egli è il Vivente che ti vede (Genesi 25:11).

Come la samaritana, lascia prestamente il tuo secchio e accogli nella tua vita con allegrezza Gesù Cristo il Signore, è Lui la fonte dell'acqua viva saliente in vita eterna che può togliere la sete a chiunque va a Lui per berne (versi 14 e 15). La Sua acqua, così come il Suo amor per te, sgorga da un pozzo inesauribile e se credi in Lui dal tuo *“seno coleranno fiumi d'acqua viva”* (Giovanni 7:38).

Il Signore ci benedica!

*“O Dio, tu sei l'Iddio mio, io ti cerco;
l'anima mia è assetata di te.” (Salmo 63:1)*